

Alunni stranieri Più di 700mila nelle scuole dell'obbligo

Mercoledì 07 Settembre 2011 14:41 Fabiana Cusimano (La Discussione)

La scuola italiana è sempre più multietnica e colorata. In dieci anni, tra l'anno scolastico 2000/2001 e 2009/2010, gli studenti con cittadinanza non italiana sono infatti aumentati di quasi il 400 per cento, passando da 147.406 ai 673mila. E nell'anno scolastico appena trascorso, 2010-2011, si è superato il numero di 700mila alunni nelle scuole dell'obbligo. In alcuni contesti, poi, si parla di oltre duemila classi, gli studenti stranieri - provenienti da circa 180 paesi nel mondo - hanno superato la percentuale del 30 per cento.

A fotografare la situazione, in vista della riapertura delle scuole, è stato ieri monsignor Giancarlo Perego, il direttore nazionale Migrantes, la fondazione che fa capo alla Cei. Visti i numeri, Perego ha sottolineato l'importanza dell'integrazione dei minori stranieri nella società italiana e, in particolare, nell'istituzione scolastica e ha invitato gli studenti stranieri ad avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. È questa «una delle principali sfide educative per l'Italia». L'integrazione, infatti, è un percorso complesso e delicato, soprattutto se si considera una fase della vita come quella scolare, in cui si matura una propria coscienza e una propria visione del mondo. Ai numeri, la crescita del numero degli alunni stranieri è avvenuta soprattutto nelle scuole dei paesi della campagna lombarda-emiliana, degli appennini tosco-emiliani, nel Veneto, delle periferie delle grandi città, ossia laddove è cresciuta la concentrazione delle famiglie immigrate. Particolarmente problematico è l'inserimento, per chi arriva ad anno scolastico iniziato, l'abbandono scolastico, l'accoglienza nelle scuole da parte degli insegnanti e degli studenti, la valorizzazione dei contesti scolastici di partenza. Fino ad arrivare alla considerazione di un insegnamento interculturale, per riconoscere il valore aggiunto che gli alunni stranieri portano nelle nostre scuole.

La speranza espressa da monsignor Perego è quella di un aumento dell'educazione interculturale. Il direttore nazionale Migrantes invita tutti all'accoglienza, alla cura dei nuovi studenti nelle scuole italiane. Nel contempo, rivolgendosi agli alunni stranieri, monsignor Perego ha evidenziato che non bisogna avere paura nell'affrontare le fatiche iniziali di un nuovo contesto scolastico e non si deve considerare come rifiuto e pregiudizio la fatica di insegnanti e studenti all'incontro con l'altro. Monsignor Perego, infine, ha consigliato a tutti i nuovi studenti «di avvalersi delle ore di insegnamento della religione cattolica - come hanno fatto oltre il 50 per cento degli altri alunni stranieri - come un luogo educativo per conoscere un'esperienza importante della storia italiana e confrontarla con la propria esperienza religiosa».

Pochi giorni fa, a fare il punto sullo studente straniero nel Belpaese è stata anche la Fondazione Leone Moressa. Dalla ricerca è emerso che tra i quindicenni la maggior parte è di prima generazione e, tra loro, più della metà è arrivata in Italia da meno di sei anni. Essi aspirano a titoli di studio più modesti rispetto ai compagni italiani visto che appena uno su tre vorrebbe laurearsi e frequentano di più istituti tecnici e professionali. Nel 67,4 per cento delle loro case si parla principalmente una lingua diversa dall'italiano. I genitori degli alunni stranieri, poi, svolgono prevalentemente professioni dalla media o bassa specializzazione (sia che si tratti del padre che della madre) e vivono maggiormente una situazione di disoccupazione rispetto alle famiglie italiane.

Tra tutti gli ordini scolastici quello delle primarie fa registrare la maggiore incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti: 8,7 per cento. Segue la scuola secondaria di primo grado con l'8,5 per cento, la scuola dell'infanzia con l'8,1 per cento e la secondaria di secondo grado con il 5,3 per cento. Fatta eccezione per la scuola dell'infanzia, la quasi totalità degli

alunni stranieri è iscritta a una scuola pubblica. Ma è la scuola superiore ad aver visto aumentare maggiormente la presenza di alunni stranieri: se nell'ultimo anno la variazione è stata del +9,7 per cento, negli ultimi 5 anni si tratta del +123,5 per cento. Più contenuta la crescita nelle elementari (+4,4 per cento nell'ultimo anno e +65,4 per cento nel quinquennio).